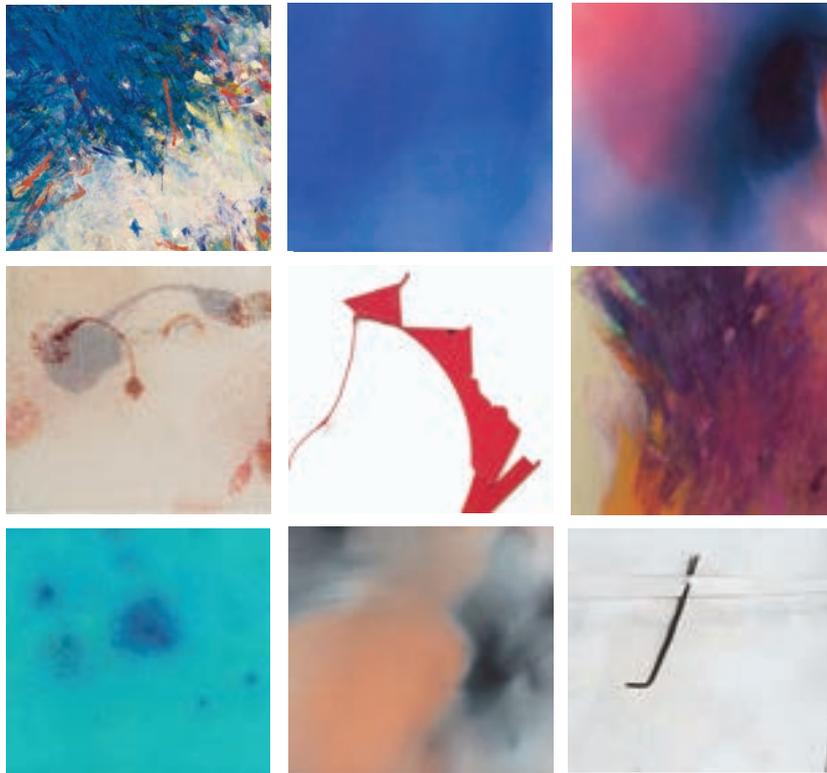


# NUOVI LIRICI

Valerio ANCESCHI   Roberto CASIRAGHI   Misia DE ANGELIS  
Alessandro FIESCHI   Ayako NAKAMIYA   Pietro PASQUALI  
Rossella RAPETTI   Tetsuro SHIMIZU   Valdi SPAGNULO



GALLERIA  
ANTONIO  
BATTAGLIA

La Galleria Antonio Battaglia, nell'ambito del ciclo di mostre per i vent'anni di attività in via Ciovasso, nel cuore del quartiere di Brera a Milano, è lieta di presentare la mostra del gruppo *Nuovi Lirici*, una collettiva di nove artisti di generazioni vicine, attivi in area milanese in una ricerca artistica tra pittura e scultura.

*Antonio Battaglia Gallery, as part of the cycle of exhibitions for the twenty years anniversary in Via Ciovasso in Brera district in Milan, is glad to present «Nuovi Lirici» group show. They are nine artists of close generations, active in the Milanese area with their research between painting and sculpture.*

# NUOVI LIRICI

a cura di Matteo Galbiati

Valerio ANCESCHI Roberto CASIRAGHI Misa DE ANGELIS  
Alessandro FIESCHI Ayako NAKAMIYA Pietro PASQUALI  
Rossella RAPETTI Tetsuro SHIMIZU Valdi SPAGNULO

30 novembre 2022 - 15 gennaio 2023

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA



*Nuovi Lirici.*

*Dialoghi ed estetiche di prossimità*

di Matteo Galbiati

*Perché*

Oggi fare gruppo si dice essere, per il mondo dell'arte, una condizione complessa, spesso dettata dal mero interesse, sempre meno per un'etica condivisione della propria missione estetica, artistica, filosofica, sentita accostabile a quella di altri e mezzo per stabilire un comune percorso di visioni e scambi. Insomma secondo il diffuso pragmatismo attuale le ragioni di opportunità, il più delle volte, prevalgono sulle più buone intenzioni. Condividere è termine imbrigliato nella comunicazione/relazione da social che, per quanto comoda e utile, non fa altro che acuire il distanziamento tra le persone per la sua impostazione da consumazione svelta, vissuta come "evento" transitorio e non già come valore fondante, perché è posta su un'osservazione distante che raramente si traduce in vera vicinanza. Perché fare gruppo oggi? Perché è misura di uno "stare bene" nel ritrovarsi in dialogo e in sintonia con l'altro; con chi è stato compagno di esperienze, di viaggi; con chi si è ammirato nel momento del successo con la sincerità della considerazione e non con la deplorabile piaggeria che maschera un'invidia ancora più esecrabile; con chi ha un approccio consimile nella visione profonda del mondo attraverso l'arte. Fare gruppo è, per questi artisti che compongono il gruppo dei *Nuovi Lirici*, la necessità di mantenere viva una storia che abita sia il versante della professionalità artistica e della relazionabilità senza gelosie della propria ricerca e del proprio lavoro con quelli degli altri, sia il fronte nobilissimo di una personale e fondamentale amicizia, stima e affetto sinceri che rendono vitale l'esperienza dell'arte rigenerandola di quella umanità che attualmente è troppo spesso trascurata.

*Chi*

Valerio Anceschi, Roberto Casiraghi, Misia De Angelis, Alessandro Fieschi, Ayako Nakamiya, Pietro Pasquali, Rossella Rapetti, Tetsuro Shimizu e Valdi Spagnulo dal 2008 – ma alcuni di loro sono già stati attivi in progettualità comuni dagli anni Novanta quando si conobbero presso l'Accademia di Brera frequentando i corsi dei loro maestri Gottardo Ortelli e Paolo Minoli ed esponendo poi nel ciclo di mostre *Nuovi temperamenti dell'arte* con la voce critica

di Claudio Cerritelli – hanno voluto riorganizzarsi in modo sistematico come gruppo coeso, accogliendo altre voci “vicine” e perseguendo una scelta controcorrente che, lasciando sempre libertà al singolo di seguire il proprio percorso, in parallelo ha stabilito nell’azione collettiva il modo per sostenersi vicendevolmente. Lo sforzo di uno è lo sforzo dell’altro per cercare gli estremi di una pittura e di una scultura la cui espressività si fonda sul principio di una leggerezza poetica che, per una volontà, sottile e colma di sentimento, riconcilia con il suo dovere trasfigurante e narrativo nei confronti del vero e della realtà. Tutti loro insieme esercitano una cultura delle immagini forte nell’osservare, come principio chiave, dentro di sé e amplificando poi il proprio sentire con la coralità di quello che acquisiscono con la connessione nella reciprocità. Un passaggio importante questo perché definisce il mezzo del loro operare per immagini.

### *Come*

Le opere di ciascuno sentono le frequenze di quelle degli altri e riorganizzano la propria intonazione per accordarsi con la musicalità intrinseca delle altre: il risultato finale di ogni mostra collettiva, proprio per le specifiche conoscenze, raggiunge un equilibrio dettato dalla comune visione finale e rende l’operato complessivo, quello del gruppo, come esito di una nuova identità. Il gruppo diventa l’artista aggiuntivo, è l’anima ritrovata, è il referente con cui si aprono prospettive diverse. È qualcosa di ulteriore che mai sovrasta o riduce, ma sempre promuove e identifica. In questo modo Valerio Anceschi può far danzare leggeri i suoi disegni scultorei che si disseminano in movimenti liberi e aperti allo spazio e, tra pieni e vuoti, concepire la possibilità di nuove ambientazioni. In modo analogo, tra trasparenze e vigorosità, Alessandro Fieschi sedimenta il gesto pittorico ricucendo gli estremi dei suoi diversi gradienti segnici, trovati in temporalità sempre lontane e diverse, in un nuovo universo rappresentativo. Presenze ricorrenti che non scompaiono, ma si pongono in una migrazione attiva sulla superficie e sulla profondità delle sue opere. Vivace è il tratto pittorico di Tetsuro Shimizu le cui tele si aprono a forme inconsuete che provano come la pittura sia un fenomeno vivo e sempre in divenire, mai pago di consolidarsi in un’immagine stabile. Si segnano i telai, le tele hanno porzioni integre, eppure il colore vive di una indeterminante decodifica in cui ogni cromia non è mai ciò che appare al primo sguardo. Anche Ayako Nakamiya rende vigoroso il segno della pittura che vibra in colorazioni che, appartenenti allo stesso registro, occupano lo

spazio con consistenze e gesti diversi. Sono una trama fitta e caleidoscopica che ha una consistenza ancora diversa quando passa dall'olio all'acquerello che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, vive di un vigore maggiore, di una consistenza che non tocca mai la friabilità della trasparenza. È una diversa soglia di accesso all'acquerello quella di Misia De Angelis le cui atmosfere si caricano di elementi corpuscolari che riempiono il segno cromatico: sono presenze affioranti, mobili, attive che portano l'immagine a stabilire, nel piccolo della dimensione, un frammento di un universo maggiore che trasfigura nel colore il micro e macro cosmo che ci sta attorno. La bellezza delle sue consistenze sta nel concedere risonanza all'invisibile.

Una musicalità intrinseca la definisce Roberto Casiraghi la cui calligrafia pittorica somma gesti e segni decisi ad altri che tendono a sparire liquefacendo il colore dentro i contorni della propria ombra. La sua azione sonda i livelli diversi della percezione sensibile, stratificando e muovendo la mobilità del sentire, restituito in un nuovo apparire formale, perturbante e coinvolgente.

Dentro l'intimità silente del colore si muove anche Pietro Pasquali che dimostra di scalfire l'assoluto del monocromo attraverso una pittura fatta di appena percepibili variazioni che consentono allo sguardo di esplorare la superficie del dipinto con un'attenzione resa più sensibile proprio grazie a queste diverse intensità. Anche le irregolarità delle forme del telaio contribuiscono a rafforzare la necessità di spingere lo sguardo oltre l'apparenza rilevata dall'occhio.

Rossella Rapetti pure agisce per levità: smarcandosi dalla pesantezza di un proprio segno identitario, cerca di conformare forme espanse, mobili in cui le tonalità rispondono a invisibili forze che regolano i passaggi di luce e ombra, caos e ordine, particolare e universale. L'armonia della pulsione vitale agisce sulla consistenza dell'acquerello e dell'olio fornendole la forza di lasciar espandere impulsi non contenibili. L'energia si manifesta anche nella scultura di Valdi Spagnulo in cui le forme leggere conservano, nella propria materia, i segni del tempo pregresso e quelli successivi della mano dell'artista: temporalità di agenti distanti allora si sedimentano e si accompagnano alimentando la testimonianza della loro presenza. L'artista coglie e segue un'intuizione che permette alla forma di ciascuna opera di rendersi viva e attiva non solo attraverso la sua fisicità, ma anche nella relazione profondamente cercata e voluta con l'intorno.

### *Quando*

Queste ricerche individuali, che come abbiamo detto sono correlabili attraverso spunti di scambio estetico-filosofici, cercano il dialogo tra loro e lo vivono come momento imprescindibile per dichiarare contenuti più forti nella dinamica della condivisa esperienza sensibile. L'aspetto importante è che questi artisti non hanno bisogno di avvertire questa volontà di "fare assieme" solo in momenti di necessità come la partecipazione e la presenza ad una mostra, ma sentono l'urgenza anche di intenzioni altre, nate proprio dal pensare al dialogo come bene fondante per le loro ricerche. In questo senso il loro quando principale è lo stare in studio assieme, è la partecipazione a progetti collettivi nati per una volontà "interna" che sa che c'è un senso diverso nella rispettiva aggregazione fuori dalla circostanza programmata.

Ecco che l'incontro più produttivo avviene nell'occasione della preparazione di mostre, più che la mostra come risultato, quando i pensieri diversi di ciascuno confluiscono nella forte ispirazione di tutti che è, alla fine, il vero organismo a sé stante che sa dare, in definitiva, i migliori pronunciamenti. Anche progetti comuni come le cartelle di incisioni, i libri d'artista, etc..., sono situazioni cercate per lasciare una precisa testimonianza, di quel dovere di impegno e di critica che pone lo scambio e l'accettazione inclusiva come fattore fortificante e indispensabile. La prossimità del confronto e della frequentazione sono l'esercizio "semplice" della loro virtù principale, che è viva perché presente e indipendente dalle logiche attuali ed è affermazione di quel principio idealistico del primato di autonomia, determinazione e affermazione dell'artista sul sistema.

### *Dove*

Sono diversi i luoghi in cui i Nuovi Lirici riescono a portare avanti la loro narrazione unitaria e non si scostano da quelli abituali e consoni al loro operare: sono gallerie, musei, spazi pubblici e privati che, però, vengono vissuti sempre in previsione del confrontarsi, prima ancora che con il pubblico, tra tutti i membri del gruppo. Il momento iniziale di ogni occasione scelta è l'istante privilegiato per innescare e attivare quei dialoghi e quelle estetiche di prossimità che fanno maturare, rafforzare e innervare l'intelligente consapevolezza della loro missione congiunta. È la coralità degli scambi che permette loro di trovare una strada comune che è il bene maggiore della volontà con cui rimangono uniti. Questo vale a prescindere da

tutto e pone storia dentro la storia; passato, presente e futuro si uniscono nella prospettiva del fare assieme. Oggi l'occasione del loro trovarsi è quella che, impreveduta, arrivata senza programmazione calendarizzata, ma scossa da un incidentale incontro degli esiti recenti delle ricerche dei Nuovi Lirici con il gallerista Antonio Battaglia, li vede protagonisti della prima mostra del gruppo in una galleria privata milanese. Anche in questo caso è storia che incontra storia: il gallerista, interessato proprio alla qualità della loro proposta e del loro progetto unitario, ha voluto celebrare i vent'anni dell'attività del suo spazio inserendo una mostra dedicata ai Nuovi Lirici, perché la modalità espressa dalla loro esperienza ricalca quanto fatto nei decenni con i propri progetti. Il valore della cooperazione e il sostegno a quelle realtà di confine sono il motore propulsivo dell'attività della galleria e così non si potevano non combinare e incontrare i due percorsi. Se alcuni di loro individualmente avevano già avuto modo di presentare qui la propria ricerca, ora il ventennale della galleria è la propizia coincidenza che celebra una selezione di loro opere e li inserisce in un quadro di accadimenti più ampi di cui loro, coralmemente, possono dare un contributo appassionato e potente. Anche se, vogliamo sottolinearlo, il coraggio maggiore del loro esserci e del loro perdurare è un altro dove: la vera sorgente primaria è in quella pura reciprocità di dialogo che, anche con scambi intensi e senza concessioni o sconti, produce la loro conoscenza profonda, tradotta poi nel bene comune del decimo artista, il gruppo stesso. Questa identità nasce e matura sempre lontano da quei riflettori che molti altri artisti vorrebbero avere sempre puntati addosso, negli studi, in quei luoghi primari del fare di ciascuno che si aprono sempre agli altri. Qui inizia davvero tutto, il resto è poi un'altra via per restituire quanto trovato a chi sa, può e vuole cogliere e condividere. Ancora.



*Nuovi Lirici*

*Dialogues and aesthetics of proximity*

*by Matteo Galbiati*

*Why*

*Making a group into art world is these times a complex condition, often at the service of interests; it is less and less geared towards an ethical sharing of its aesthetic, artistic and philosophical mission approachable with others' one and it is a way for establishing a common path of visions and exchanges. Nowadays reasons of expediency prevail more and more often over good intentions.*

*Sharing is harnessed by social communication and relation; it is an easy and useful context, but it widens the distance between people. Social world is quickly consumed, it is lived like a transitory "event", it is not a core value and it rarely becomes real proximity. Why making a group nowadays? Because it means being well in a dialogue and in tune with what others are feeling, with whom has been companion of experiences, of travels, with whom who was admired in the moment of success sincerely and without deplorable hidden jealous flattery; it means being well with the one who sees deeply the world through art. Making group is for these Nuovi Lirici artists the need of keeping their professional history and relationships alive with a personal, fundamental and profound and sincere friendship, esteem and love that make art experience vital by regenerating it with a humanity too often neglected.*

*Who*

*Valerio Anceschi, Roberto Casiraghi, Misia De Angelis, Alessandro Fieschi, Ayako Nakamiya, Pietro Pasquali, Rossella Rapetti, Tetsuro Shimizu and Valdi Spagnulo since 2008 have organized themselves as a strong team welcoming other close voices and pursuing a counter-current choice that let to each complete freedom to follow his own path and that in the meantime established through this action a way for supporting each other. Some of them have worked together since Nineties when they met at Brera Academy of Art attending courses by Gottardo Ortelli and Paolo Minoli and exposing within "Nuovi temperamenti dell'arte", cycle of exhibitions curated by Claudio Cerritelli.*

*It is a shared effort towards a painting and sculpture based on a principle of poetic lightness that reconciles with the duty of a transfiguration and representation of reality. Together they make a strong culture of images by the key principle of looking within themselves and amplifying then their own perception through a feeling of mutual connection. An important passage that defines the way they operate through images.*

### *How*

*Every artwork picks up each other's frequencies and redefines its own harmony to match the one that is in others. The final result of every group exhibition, thanks to specific knowledge, joins a balance dictated by a common final vision and it makes the group's result a new identity. The group is the additional artist, it is the rediscovered soul, it is the representative who opens different perspectives. It is something more, who is never above, who never reduces; it always encourages and identifies. In this way Valerio Anceschi can make his sculptural drawings dance and he conceives new environments; they are spread in spaces with their free and wide movements, with their fullness and emptiness. In the same way Alessandro Fieschi, between transparency and force, creates a new typical universe by summarising from the past the extremes of his different signs. They are recurring elements that never disappear but that resettle in his artworks. Tetsuro Shimizu pictorial act is intense; Tetsuro's canvas disclose unusual shapes that tell how painting can be a living phenomenon always in progress and who never settles into a steady image. He marks the artwork structure, some canvas' sections are intact, but the colour must be decoded and the shade is never like as it seems at the first sight. Ayako Nakamiya makes the sign of painting vigorous too; similar colours vibrate and fill the space with different textures and gestures. The weave is thick and kaleidoscopic and it is different from oil to watercolour who remains always powerful; it never brittles, its transparency is never weak. Misia De Angelis has a different way of using watercolour; she inserts crepuscular elements, emerging presences who move and live and that make images little fragments of a wider micro and macro universe around us. She lives way to invisible. Roberto Casiraghi defines an intrinsic musicality. His pictorial calligraphy adds together determined gestures and signs with others that seems to disappear liquefying the colour into its shadow's profiles. He investigates different levels of sensitive perception; he moves our feel and he gives back a new upsetting and involving impression. Pietro Pasquali also moves into the silent intimacy of the colour; his painting scratches monochromy by barely*

*palpable changes that make the gaze scan the painting's surface with a more sensitive attention. Frame's irregularities help to strengthen the gaze looking beyond appearance. Rossella Rapetti artwork is also light; by freeing herself from the weight of her own sign, she gives form to expanded moving shapes whose shades follow invisible forces from light to darkness, chaos and order, particular and universal. The harmony of vital force acts on watercolour and oil's texture and it expands with impulses. The energy shows also into the sculpture by Valdi Spagnulo; his light forms preserve the artist's acts from past and future time. Distant elements settling over time and get together fuelling the witness of their presence. The artist has the intuition of getting every shape alive in each work; it is active not only in itself but also through relations it seems to search all around.*

#### *When*

*These individual researches exchange aesthetic and philosophical sparks, they search dialogue among them and they consider it like a peculiar moment for declaring stronger contents with a view to their shared sensitive experience. They do not feel the need of "doing something together" only when they need, like when they participate to exhibitions, but they feel the need of something else coming from thinking together and dialogue is fundamental for their researches. So, their "when" is the moment of staying together in the atelier, it's taking part to group projects born out of an inner will that feels a wider sense than during planned circumstances. But the most productive moment comes certainly while preparing exhibitions. Best answers come out in the moment when different thoughts get together flowing into everyone's strong inspiration. Common projects like engravings portfolios, artists' books and so on, are searched situations that aim to give a precise proof of responsibility and critical view that consider the exchange and the inclusive approval fortifying and essential. This bond intensifies and it is crucial. Comparing and hanging out with each other are simple exercises and don't matter about fitting in the system; it is the principle of the artist's independence, determination and statement.*

#### *Where*

*There are many different places in which Nuovi Lirici go on with their shared story: galleries, museums, public and private spaces; group members always compare each other before doing that with spectators.*

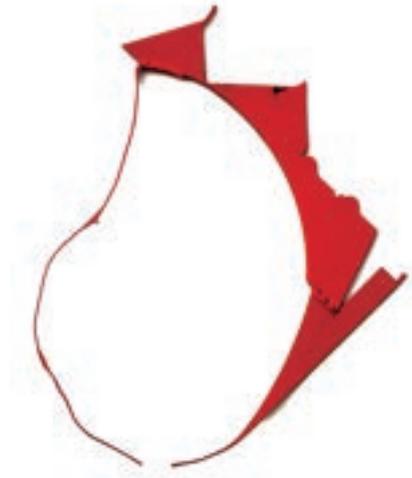
*Every situation activates those dialogues and that aesthetics of proximity that make develop their joint mission, getting it stronger and getting them aware of it. Their chorus makes them find a common way that keep them united. And that means more than anything else and puts the story within the story; past, present, future united with the aim of making together. Today Nuovi Lirici meet again in an unexpected way after Antonio Battaglia looked at their recent researches' results. It is their first exhibition in a private gallery in Milan. History meets history again. The gallerist, interested about the quality of their proposal and about their shared project, wanted to celebrate the twenty years work of his gallery with their exhibition. The work of Nuovi Lirici retraces what the gallery has been doing for two decades with its projects. The value of cooperation and the support given to border realities are the driving force of gallery's work. That is why they simply had to meet. Some of the artist individually presented their artworks ad Antonio Battaglia Gallery, but now the twenty years anniversary is the good moment to celebrate a selection of their works; they can passionately and strongly participate in chorus and they can be symbols of wider events. The courage of their being and of their persisting is always somewhere else: it is into dialogue, into sharing, into deeply knowing each other; and the group is the tenth artist. Nuovi Lirici identity was born and grow up far from spotlights that many are always looking for; it starts and evolves into artists' ateliers that are real places of making where they meet others. Here is the place where everything starts; the rest is another way to give back what they found to people who know and want to catch and share. Again.*

Artisti

Valerio ANCESCHI



*Senza titolo*, 2012  
ferro saldato  
h 161 x 79,5 x 25 cm



*Senza titolo*, 2021  
ferro saldato verniciato  
h 54 x 59 x 5 cm



*Far oscillare*, 2015  
ferro saldato  
h 74,5 x 14 x 137 cm

Roberto CASIRAGHI



*Emerse precipitazioni, 2022*  
olio su tela  
70 x 50 cm



*Emerse precipitazioni, 2022*  
olio su tela  
70 x 50 cm

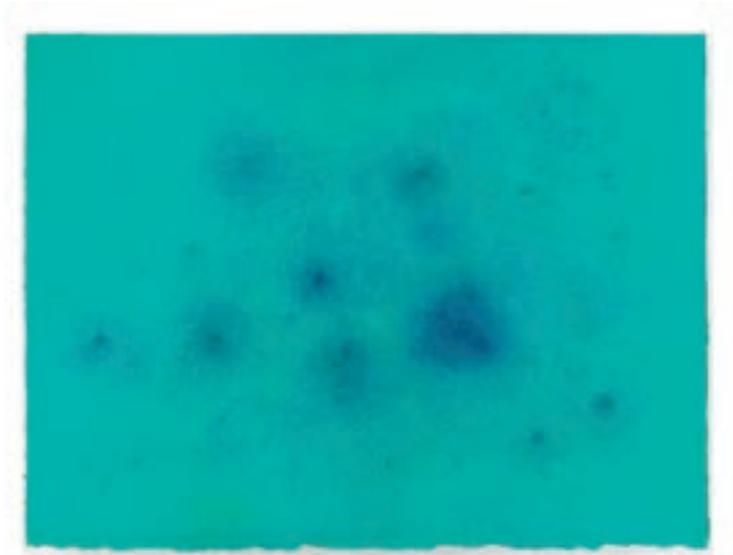


*Emerse precipitazioni, 2022*

olio su tela

40 x 35 cm

Misia DE ANGELIS



*Human Nature, 2022*  
acquerello su carta intelata  
29 x 38,5 cm



*Human Nature, 2022*  
acquerello su carta intelata  
14,5 x 19 cm



*Human Nature, 2022*  
acquerello su carta intelata  
14,5 x 19 cm

Alessandro FIESCHI



*Albero alchemico*, 2021  
tecnica mista e collage su tela  
130 x 110 cm



*Azoth 1, 2022*  
tecnica mista, collage su tela e garza  
71 x 51 cm



*Azoth 2, 2022*  
tecnica mista, collage su tela e garza  
71 x 51 cm

Ayako NAKAMIYA



*L'altra faccia del sole, 2022*

olio su tela

115 x 100 cm



*Vento dal mare, 2022*  
olio su tela  
80 x 60 cm



*Macchia solare 1, 2022*  
olio su tela  
45 x 45 cm

Pietro PASQUALI



*Un sentimento, 2022*

olio su tela

120 x 100 cm



*Pulsione*, 2018  
olio su tela  
60 x 60 cm



*Ritmi silenziosi*, 2018  
olio su tela  
60 x 60 cm

Rossella RAPETTI



*Del crepuscolo 1, 2022*  
acquerello su carta su tavola  
51 x 51 cm



*Del crepuscolo 2, 2022*  
acquerello su carta su tavola  
51 x 51 cm



*Del crepuscolo 3, 2022*  
acquerello su carta su tavola  
51 x 51 cm

Tetsuro SHIMIZU



*Spazio vacillante T-14, 2018*

olio su tela

120 x 80 cm



*Impeto T-6, 2022*  
olio su tela  
62 x 100 cm



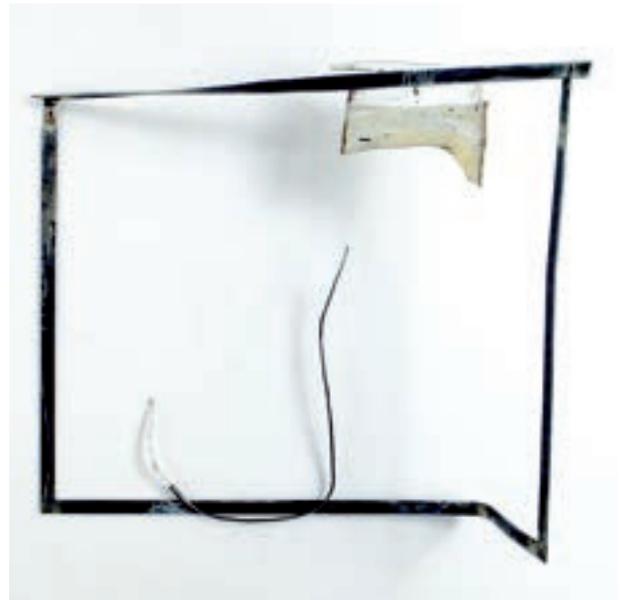
*Parvenza T-4, 2022*  
olio su tela  
42 x 40 cm

Valdi SPAGNULO



*Tira!*, 2007

ferro, acciaio, plexiglas pigmentato e trattato  
83 x 79 x 10 cm



*Asimmetria*, 2007

ferro, plexiglas  
pigmentato e trattato  
70 x 61 x 20 cm



*PS - Telaio bianco più ruggine, 2009*  
tecnica mista su cartoncino e rame  
50 x 50 x 5 cm



Da sinistra: Tetsuro Shimizu, Misia De Angelis, Valerio Anceschi, Rossella Rapetti, Pietro Pasquali, Valdi Spagnulo, Matteo Galbiati, Ayako Nakamiya, Roberto Casiraghi, Alessandro Fieschi, Antonio Battaglia. Galleria Antonio Battaglia, inaugurazione della mostra *Nuovi Lirici*, Milano, 30 novembre 2022.

*Nuovi Lirici* è un gruppo di artisti di area milanese nato nel 2008. Critico e curatore del gruppo è Matteo Galbiati.

## Mostre di gruppo

2022, *Nuovi Lirici*, Galleria Antonio Battaglia, Milano, a cura di Antonio Battaglia e Matteo Galbiati (catalogo)

2022, *Nuovi lirici*, MUVI Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Viadana (MN) a cura di Paolo Conti e Matteo Galbiati (catalogo)

2020, *Canone lirico. La coerenza di un'idea, la voce di un gruppo*, Il Fondaco, Brà (CN) a cura di Matteo Galbiati e Silvana Peira (catalogo)

2011, *AAM Arte Accessibile Milano*, stand In Forma Lirica, Sede Il Sole 24 Ore, Milano a cura di Matteo Galbiati (catalogo)

2011, *In Forma Lirica* (presentazione delle incisioni di grande formato), AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI) a cura di Matteo Galbiati

2010, *Lirica-mente*, Lops Gallery, Trezzano sul Naviglio (MI) a cura di Matteo Galbiati e Fabio Vicamini (catalogo)

2009, *In Forma Lirica. Dialoghi tra pittura e scultura*, AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI) a cura di Matteo Galbiati

2009, *In Forma Lirica*, Spazio Espositivo, Biblioteca Civica, Gorgonzola (MI) a cura di Matteo Galbiati (catalogo)

2009, *De Angelis - Nakamiya - Spagnulo*, AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI)

2008, *Branca Masa - Casiraghi - Muller*, AR Officina Contemporanea, Gorgonzola (MI)

2008, *Dialogo tra pittura e scultura*, Galleria all'Angolo, Mendrisio (Svizzera) progetto a cura di AR Officina Arte Contemporanea

2008, *Pasquali - Rapetti - Torricelli*, AR Officina Arte Contemporanea, Gorgonzola (MI)

2008, *Anceschi - Fieschi - Shimizu*, AR Officina Contemporanea, Gorgonzola (MI)

## Partecipazioni a mostre collettive

2021, *Dialoghi siciliani. Dimensione astratta - un orizzonte sensibile*, Palazzo Duchi di Santo Stefano, Taormina (ME), a cura di Matteo Galbiati, Serena Filippini, Alice Vangelisti,

2018, *Biennale di Alessandria Omnia II. Caos Colore*, Palazzo Monferrato, Alessandria, a cura di Matteo Galbiati

2012, *Al principio del vedere*, Palazzo del Podestà, Castell'Arquato (PC), a cura di Ilaria Bignotti e Matteo Galbiati

## Bibliografia

Matteo Galbiati, *In forma lirica*, edizioni Ginko Biloba, 2009

Matteo Galbiati, Fabio Vicamini, *Lirica-mente*, edizioni Lops, 2010

Matteo Galbiati, Silvana Peira, *Canone lirico. La coerenza di un'idea, la voce di un gruppo*, edizioni Il Fondaco, 2020

Paolo Conti, Matteo Galbiati, *Nuovi Lirici*, edizioni MuVi Viadana, 2022

Matteo Galbiati, *Nuovi Lirici*, edizioni Galleria Antonio Battaglia, 2022

**[www.nuovilirici.it](http://www.nuovilirici.it)**

**Valerio Anceschi** nasce a Milano nel 1975. Inizia giovanissimo la sua attività artistica come pittore polimaterico. Nel 1993 partecipa ad *Arte Nanetta* mostra collettiva itinerante (Milano, Venezia, Amsterdam, Parigi, Lugano, Ginevra) curata dai poeti Franco Beltrametti e Dario Villa. Nel '94 la prima mostra personale di pittura *Catastrofi del visibile* nel ciclo *Ostaggi all'Ostello* patrocinato dal Comune di Reggio Emilia. Nel 2004 gli viene allestita una grande mostra personale nel parco della Villa Cernigliaro a Sordevolo (Biella), *Vissuto in movimento*, catalogo con testo critico di Elisabetta Longari. Nel 2006 è un'altra personale *Tra intenzionalità e azzardo* testo critico di Gillo Dorfles, allo Spaziotemporaneo di via Solferino 56, Milano. Nel 2016 una mostra personale alla Fondazione Mudima *La forma nascosta*.

**Roberto Casiraghi** è nato a Milano il 19 novembre 1957. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 1979 con una tesi su Robert Ryman e dal 1975 al 1982 è stato assistente di studio di Gianni Colombo. Ha iniziato ad esporre nel 1979. Tra le recenti mostre personali in sedi pubbliche si segnalano: Padiglione d'Arte Contemporanea, Palazzo Massari, Ferrara 2002 - Palazzo Pretorio, Chiavenna 2003 - Biblioteca Salita dei Frati, Lugano 2005 - Palazzo Opresso, Chieri 2009 - Museo della Permanente, Milano 2016 - Palazzo Comunale, Calvignasco 2021. Vive e lavora a Calvignasco (Mi) ed è titolare della Cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera.

**Misia De Angelis** nasce a Varese nel 1964, vive e lavora a Milano e a Leivi (Ge). Si diploma in Pittura all'Accademia di Brera di Milano con Gottardo Ortelli. Inizia ad esporre alla fine degli anni '80 dedicandosi fin dagli esordi alla pittura. Da più di trent'anni partecipa a mostre personali e collettive in prestigiosi spazi pubblici e privati. Nel 2020 l'ultima personale presso la galleria Studio Masiero di Milano, presentata da Claudio Cerritelli, critico e storico dell'arte che ha sempre sostenuto il suo lavoro. Sue opere sono presenti in numerose collezioni private e pubbliche, fra le quali Fondazione Zappettini di Chiavari (Ge) e Casaperlarte Fondazione Paolo Minoli di Cantù (Co).

**Alessandro Fieschi** nasce a Milano nel 1968. Si diploma in Pittura all'Accademia di Brera nel 1989. Inizia l'attività espositiva in mostre collettive tra le quali *Nuovi Temperamenti* (1996-2002) curata da Paolo Minoli e Claudio Cerritelli presso numerose gallerie come Morone 6 di Milano e Aras a Ravensburgh in Germania. Ha esposto in mostre personali a Basilea (Svizzera) presso Austellungsraum H. Zellweger, al Consolato degli Stati Uniti di Milano al Museo Butti a Viggiù (VA). Dal 2000 ad oggi ha partecipato a collettive e personali tra Italia e Svizzera, e negli ultimi anni nelle mostre curate da Matteo Galbiati *Nuovi Lirici*.

Sue opere sono presenti presso la Fondazione Casaperlarte di Cantù (CO), Il Museo Butti di Viggiù (VA), le Civiche raccolte della città di Bellinzona (Svizzera), la collezione Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano, il MuVi di Viadana (MN), la Pinacoteca di Imbersago (LC). Hanno scritto di lui: Claudio Cerritelli, Lorella Giudici, Matteo Galbiati, Alberto Fiz, Claudio Nembrini, Gottardo Ortelli, Marina Pizziolo, Riccardo Zelatore.

**Ayako Nakamiya** nasce a Tokyo (Giappone) nel 1960. Dal 1987 vive e lavora a Milano. Nell'anno accademico 1991/92 consegue il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive in spazi pubblici e in diverse gallerie tra le quali: Galleria Morone 6 di Milano, Cavenaghi Arte di Milano, Galleria Nobili di Milano, Studio Masiero di Milano, Castel Negrino Arte di Aicurzio (MB). Ha partecipato inoltre a numerose mostre all'estero: Germania, Svizzera, Slovenia e Giappone. Suoi lavori sono presenti in collezioni private e pubbliche fra cui Museo Butti di Viggiù (VA), Palazzo Comunale di Fortunago (PV), MuVi, Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Viadana (MN). Della sua opera si sono interessati e ne hanno scritto: Claudio Cerritelli, Alberto Veca, Valerio Dehò, Claudio Rizzi, Emidio De Albeniis, Gabriele Simongini, Matteo Galbiati, Gottardo Ortelli, Paolo Minoli.

**Pietro Pasquali** nasce a Paratico (BS) nel 1967, vive e lavora a Palazzolo s/O (BS). Si diploma in Pittura presso l'Accademia di Brera di Milano con Gottardo Ortelli nel 1989. Tiene mostre personali e collettive in Italia, Germania, Svizzera, Slovenia e Giappone, seguito da critici quali Claudio Cerritelli, Alberto Veca, Giuseppe Marchetti e Matteo Galbiati. Lavora con Cavenaghi Arte di Milano e Valente Arte di Finale Ligure (SV) e partecipa a diverse Fiere d'Arte a cura di Riccardo Zelatore. Espone presso La Casa del Mantegna di Mantova e la Fondazione Zappettini di Chiavari (GE). Da sempre si dedica alla pittura aniconica con l'idea di inscindibilità tra spazio, luce e colore, la cui fusione diventa espressione senza tempo dell'Essere.

**Rossella Rapetti** nasce a Milano nel 1965. Si diploma in Pittura all'Accademia di Brera nel 1990. Il suo lavoro artistico, in trent'anni di attività, si distingue in due linguaggi: pittura e bassorilievi in feltro su tavola, entrambi caratterizzati da composizioni a moduli. Partecipa a numerose collettive e personali in Italia e all'estero. Di particolare rilievo il ciclo *Nuovi Temperamenti* (1996 - 2002) curato da Paolo Minoli e Claudio Cerritelli e il progetto avviato nel 2008, e attualmente in corso, *Nuovi Lirici* così definito da Matteo Galbiati che ne è il curatore.

L'ultima personale *Colore*, si è svolta presso il Centro Culturale Verdi a Segrate (MI) nel 2019, curata da Gianluca Poldi e Luca Pietro Nicoletti. Sue opere sono presenti presso collezioni pubbliche tra le quali: Casaperlarte, Fondazione Paolo Minoli, Cantù (CO), Museo Butti, Viggiù (VA), Centro Culturale Verdi, Segrate (MI), MuVi di Viadana (MN). Di lei hanno scritto: Claudio Cerritelli, Alessandro Fieschi, Matteo Galbiati, Lorella Giudici, Claudio Nembrini, Luca Pietro Nicoletti, Gianluca Poldi, Piero Quaglino.

**Tetsuro Shimizu** è nato a Tokyo (Giappone) nel 1958. Nel 1987 si trasferisce in Italia, a Milano, dove vive e lavora. Nel 1992 si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Ha esposto in diverse mostre personali e collettive in spazi pubblici e in numerose gallerie fra cui: Galleria Morone 6 di Milano, Cavenaghi Arte di Milano, Galleria Gagliardi di San Gimignano (SI), Galleria il Milione di Milano, Galleria Antonio Battaglia di Milano, Galleria Nobili di Milano, Di Paolo Arte di Bologna. Ha partecipato inoltre a numerose mostre all'estero: Germania, Svizzera, Slovenia e Giappone. Della sua opera si sono interessati e ne hanno scritto: Claudio Cerritelli, Flaminio Gualdoni, Alberto Fiz, Alberto Veca, Valerio Dehò, Raffaella Pulejo, Claudio Rizzi, Emidio De Albeniis, Gabriele Simongini, Matteo Galbiati, Giuseppe Bonini, Caterina Corni, Riccardo Zelatore, Maria Pace Ottieri, Ettore Ceriani, Veronica Zanardi. Attualmente insegna tecniche pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti di Brera ed è Special Invited Professor presso Joshibi University of Art and Design a Kanagawa e Tokyo.

**Valdi Spagnulo** nasce a Ceglie Messapica (BR) nel 1961. Trascorre la sua infanzia in Puglia a Grottaglie (TA), località nota per la produzione della ceramica artigianale/artistica. Nel 1973 si trasferisce a Milano, aprendosi all'ambito europeo con viaggi in Francia, Germania, Svizzera, e iniziando studi artistici dapprima al Liceo di Brera, poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1984. Parallelamente, l'inizio degli anni Ottanta segna il suo esordio come pittore e l'avvio di una fitta attività espositiva, nell'ambito della quale si segnala la collaborazione con la Galleria delle Ore di G. Fumagalli; negli anni Novanta poi, opere tridimensionali saranno esposte a parete nella galleria Spaziotemporaneo di P. Serra, ove si assiste all'approfondimento delle tematiche plastiche indagate sino agli esiti della sua più recente produzione. Nel 2001 riceve il primo Premio per la Pittura dell'Accademia di San Luca a Roma. Sue opere figurano in importanti collezioni pubbliche. Svolge l'attività di docente presso le Accademie di Belle Arti di Milano e Firenze. Vive e lavora principalmente a Milano.







Veduta della mostra *Nuovi Lirici*, Galleria Antonio Battaglia, 2022, Foto Studio Vandrash, Milano

catalogo realizzato in occasione della mostra

NUOVI LIRICI

30 novembre 2022 - 15 gennaio 2023

Testo di Matteo Galbiati

Crediti fotografici:

Roberto Angelotti  
Alice Bellati  
Eurovisionfococine2, Palazzolo (BS)  
Rossella Rapetti  
Tetsuro Shimizu  
Andrea Valentini

impaginazione e traduzione  
di Alessandra Piccoli

GALLERIA ANTONIO BATTAGLIA

Via Ciovasso 5 - 20121 Milano  
T. +39 0236514048 – M. +39 3471027667  
info@galleriaantoniobattaglia.com  
www.galleriaantoniobattaglia.com

Stampa: Febtipolito, Novate Milanese (Milano)

2022 © Galleria Antonio Battaglia

GALLERIA  
ANTONIO  
BATTAGLIA